



CARPFISHING E REGOLAMENTI DI PESCA

Pubblichiamo volentieri la lettera di un lettore che ci scrive sollecitando una maggiore "libertà d'azione" per gli appassionati del carpfishing in Trentino.

Cordiali saluti a tutta la Redazione, sperando di non importunarvi vorrei dei chiarimenti in ambito di pesca in trentino. Innanzitutto mi presento, sono un ragazzo di 26 anni trasferito a Rovereto da pochi mesi per intraprendere un'attività.

Pesco praticamente dalla nascita e credo di aver buttato lenza in tutta Italia e anche all'estero. Sono stato fra i soci fondatori di due club di pesca sportiva, essendo stato anche garista e padroneggiando approssimativamente tutte le tecniche di pesca praticabili in acqua dolce mi reputo consapevole dell'importanza della salvaguardia del patrimonio ittico e delle problematiche in merito.

Espongo velocissimamente i miei dubbi: vi siete mai chiesti perché una pesca sportivissima come il *carpfishing* divampata in tutta Italia non abbia preso piede in Trentino? Raccogliendo il malcontento di altri appassionati carpisti della zona di Levico ho deciso di scrivere... essendo io stesso praticante e presa conoscenza delle attuali norme di pesca questa tecnica è impraticabile... pesca notturna per soli due o tre mesi quantitativi di pastura e di canne rendono questa pesca praticamente impossibile costringendo i pochi carpisti a praticare la loro disciplina in altre regioni... non sarà il caso di adeguare le norme considerando anche i vantaggi economici per la regione?

Distinti saluti.

Franco Masci

In realtà, il carpfishing in Trentino è una realtà abbastanza nota, che richiama esperti pescatori anche dall'estero, soprattutto verso i laghi dell'alta Valsugana, ma anche di Terlago, S. Giustina e altri, sebbene le nostre acque siano più note per la pe-

sca di trote e temoli...

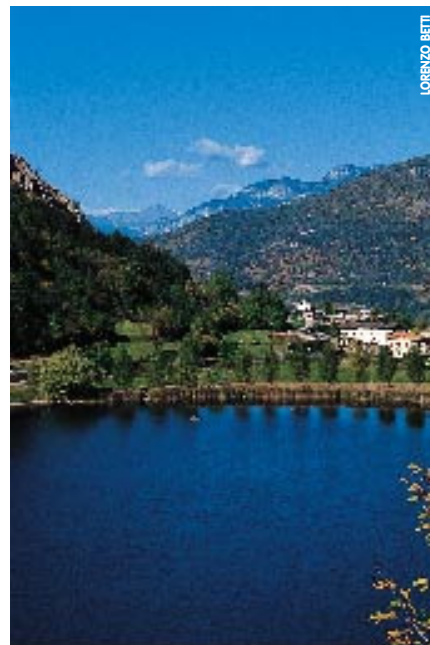
È vero, peraltro, che per gli specialisti i regolamenti sono limitanti, e ancor di più lo sono stati in passato. Per questo sono state introdotte modifiche nel regolamento provinciale della pesca, che fino a non molti anni fa consentiva la pesca notturna solo dell'Anguilla.

Sta alla Provincia e alle associazioni territoriali dei pescatori l'eventuale compito di rivedere ulteriormente le regole consentendo agli appassionati del carpfishing di praticare la loro pesca preferita.

L. B.

RIPOPOLAMENTI AL LAGO DI LASES: CONTRIBUTO DEL COMUNE

Negli scorsi mesi, grazie alla disponibilità di materiale ittico da ripopolamento finalmente certificato indenne, sono state effettuate alcune immissioni di ripopolamento al Lago di Lases.



LORENZO BETTI

Nel corso dell'estate, in particolare, sono stati seminati giovani luccetti dell'annata. Nel mese di ottobre, poi, sono stati immessi 45 kg di tichette e 5 kg di carpette dell'annata. Da sei anni non era possibile, di fatto, effettuare semine di ciprinidi ed esocidi a causa della mancata disponibili-

tà di pesci indenni nelle piscicoltura specializzate. A causa della normativa sanitaria in materia di malattie infettive dei Salmonidi, infatti, è richiesta la certificazione di indennità da SEV e NEI anche per le immissioni di specie non sensibili quali la carpa e la tinca.

Nell'occasione ha contribuito a questi ripopolamenti, con un significativo apporto finanziario, il Comune di Lona Lases, al quale va la gratitudine dell'Associazione Pescatori Dilettanti Trentini.

ULTIM'ORA MORIA DI CARPE A CALDONAZZO

Proprio mentre stiamo andando in stampa giungono dal Lago di Caldono notizie allarmanti riguardo a un'intensa moria di carpe (*Cyprinus carpio*) che sta colpendo il maggiore lago interno trentino dal 20 ottobre. Le cause della moria, che interessa apparentemente solo il grosso ciprinide e ha causato la morte di almeno un centinaio di esemplari, sembra dovuta a una delle epidemie che colpiscono saltuariamente questa specie. I sintomi, tuttavia, che portano le carpe a morire in prossimità delle rive, non sono riconducibili alla tipica *viremia primaverile*, che colpisce i pesci in coincidenza con i cambi di stagione.



LORENZO BETTI